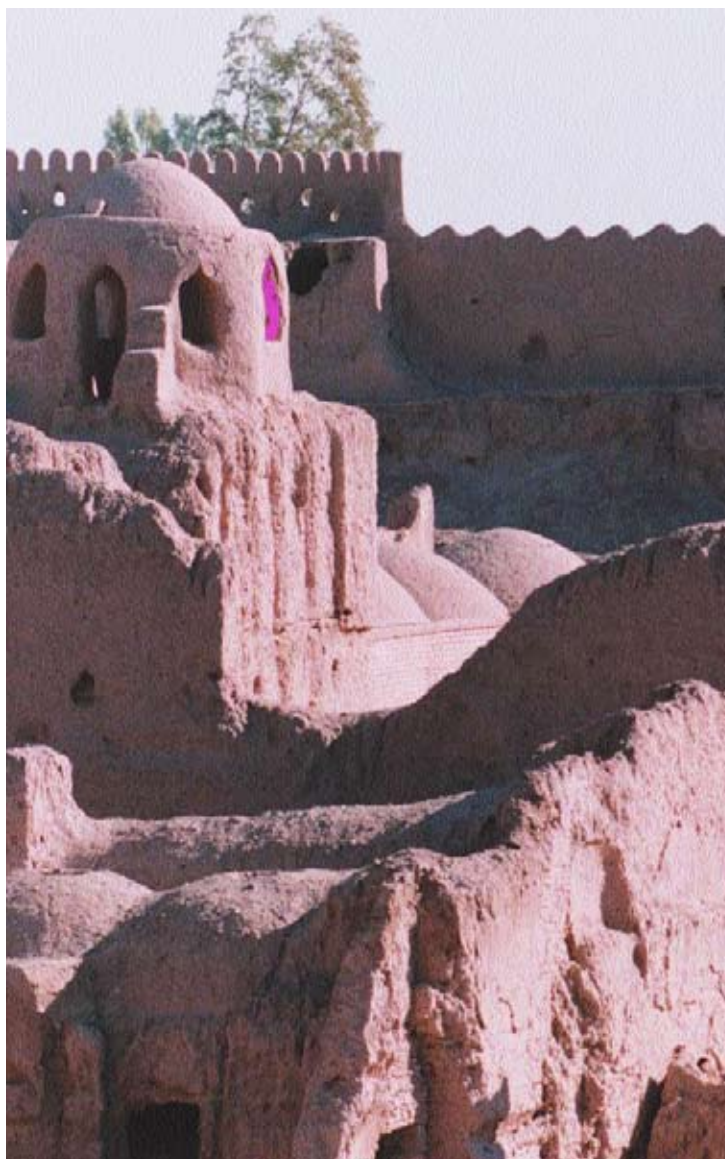


Fine anno tragico in Iran. Distrutta Bam: patrimonio dell'umanità

Una immagine dell'antica fortezza di Bam, da secoli posta a protezione della frontiera orientale dell'Iran, davanti al deserto di Dasht-é-Lut, come appariva prima del terremoto. L'evento sismico ha chiuso tragicamente l'anno appena trascorso e ha provocato distruzione e morte. La fortezza di Bam aveva resistito per quindici secoli agli assalti dei predoni e costituiva un'oasi sulle vie carovaniere, tra palmeti, canali e mercati con spezie preziose. Il suo aspetto suggestivo e quasi incantato si prestò mirabilmente a rappresentare la fortezza Bastiani nella trasposizione cinematografica del romanzo «Il deserto dei tartari» di Dino Buzzati. È ora il momento della ricostruzione e soprattutto dell'aiuto alla popolazione superstite, tragicamente decimata da decine di migliaia di vittime.

Eliana Croce



photos by domenico ciferri

Il semestre di presidenza italiana si chiude con piccoli risultati e grandi speranze per una popolazione potenziale di quattrocento milioni

L'Europa che verrà

Con la fine dell'anno si chiude anche il semestre europeo di presidenza italiana: Silvio Berlusconi, come nella precedente occasione Bettino Craxi, dovrà passare il testimone a un altro governo secondo le regole della rotazione. Siamo ancora nell'ambito del vecchio sistema, in attesa di quello che verrà dopo l'allargamento dell'Unione a venticinque stati e il completamento della integrazione continentale con le nuove adesioni nel 2009.

di Lillo S. Bruccoleri

Questa prospettiva è il dato più saliente e impone la elaborazione e approvazione di una Costituzione europea che, deve ora tradursi in un atto normativo di altissimo rilievo, cioè nella Carta fondamentale a cui tutte le legislazioni nazionali dovranno uniformarsi. È stata costituita un'apposita Convenzione, presieduta dall'ex capo dello stato francese Valéry Giscard d'Estaing e composta, tra gli altri, dagli italiani Giuliano Amato e Gianfranco Fini. Si è tentato fino all'ultimo di trovare un accordo su tutti i punti, ma come era prevedibile l'impresa non è riuscita, anche se molte cose sono state accettate e in teoria non dovrebbero più essere ridiscusse.

Nessuno nega che il processo di integrazione continentale debba andare avanti, ma è difficile pensare adesso a una soluzione di tipo federale come, per esempio, gli Stati Uniti d'America. Questo comporterebbe una forte limitazione della sovranità nazionale a favore di una entità federale cui spetterebbe il potere di decidere sulle questioni più importanti come quelle



Una delle ultime immagini di Manhattan con le due torri.

Urbania, tra Pesaro e Urbino: qui comanda la Befana

La Befana vien di notte - con le scarpe tutte rotte, - l'col cappello alla romana: - viva, viva la Befana. Questo ritornello, che i bambini canticchiano e ripetono da tempo immemorabile, accompagna la tradizione che vuole nella notte dell'Epifania la munifica vecchietta depositare i suoi doni nelle calze appositamente lasciate a sua disposizione. Ma oggi la Befana fa molto di più: ha fissato la sua sede nelle Marche, a Urbania, che ogni anno per una intera settimana le dedica festeggiamenti e onori. Il 2 gennaio scende dalla torre civica e riceve addirittura le chiavi della città. Indi si insedia in una casetta dove accoglie i bambini e così va avanti fino all'epica conclusione, il 6 gennaio, quando dopo giochi e premiazioni varie riconsegna le chiavi e vola via salutata da uno spettacolo pirotecnico per la gioia dei numerosi ammiratori, grandi e piccini.

Rosa De Sanctis

riguardanti la politica estera, l'economia e la difesa. Su questo ultimo punto tuttavia un risultato si è ottenuto, essendo stata accettata l'integrazione militare tra tutti i paesi nel quadro indiscusso dell'alleanza atlantica.

La prospettiva più realistica verso la quale ci si muove è invece quella confederale, cioè di una Unione europea nell'ambito della quale i singoli stati conservano più marcata la loro identità pur adeguandosi alle deci-

(segue a pagina 3)

ANCHE I MOTORINI DOVRANNO BOLLARSI

Il livello dell'inquinamento atmosferico con il concentramento delle polveri sottili non è più tollerabile. Dopo il controllo di caldaie e automobili, è arrivato il momento dei gas di scarico di moto, motorini e scooter. A partire dal 31 gennaio 2004 tutti i proprietari delle due ruote si debbono mettere in regola e fare il bollino blu. La decisione è stata presa dall'assessorato all'ambiente del comune di Roma, un provvedimento, questo, ha spiegato l'assessore Dario Esposito per far respirare aria più pulita, e quindi dice, bisogna non sporcarla; bisogna essere consapevoli delle azioni che compiamo ogni giorno accendendo o un motorino o una caldaia proprio

per non compromettere il futuro delle nuove generazioni, e cercando di soddisfare i bisogni del presente.

Comunque per i centauro ancora c'è tempo perché verranno scaglionati durante tutto l'anno; si parte dai motocicli immatricolati nell'anno 1993 fino ad arrivare a quelli del 1998-2004 e questi ultimi avranno un anno di tempo: il bollino blu scatterà il primo gennaio 2005. Sarà facile ed economico basta recarsi in un'officina autorizzata: il controllo costa solo 7,75 euro, o 3 se viene effettuato in fase di revisione del veicolo, e vale come per le auto un anno.

PAURA DELL'INFLUENZA

Da pochi giorni è entrata la stagione che più ci fa temere: l'inverno. C'è solo una cosa che ci spaventa: ed è l'influenza. E' partita la campagna di vaccinazione già da ottobre, ma ancora molti non hanno fatto il vaccino, dopo le polemiche sugli antinfluenzali con tracce di mercurio. Ora che i prodotti sono sotto controllo si è tornati alla normalità; i numeri sono chiari: gli effetti secondari delle influenze sono la terza causa di morte tra le malattie infettive. Quindi è un gesto di responsabilità civica vaccinarsi. Nonostante ciò alle

persone allergiche all'uovo e alle sue proteine, alle donne nel primo trimestre di gravidanza e in presenza di febbre non va assolutamente iniettato; ma si può fare quando si è raffreddati. La durata è di tre mesi; se ricordiamo l'anno scorso, il piccolo influenzale è stato a febbraio; quindi c'è ancora tempo per l'acquisto: il costo è di soli 10 euro, mentre il prodotto è gratis per i bambini e gli ultrasessantacinquenni. Per ulteriori informazioni sarà bene rivolgersi al proprio medico.

OMICIDIO ALPI - PROCESSO SEBRI CONVOCATA DIGOS DI ROMA

Se non sarà un processo bis per l'omicidio di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, poco ci manca. Alcuni investigatori, che per conto di più procure hanno indagato sul duplice omicidio avvenuto a Mogadiscio il 20 marzo del 1994, sfileranno di nuovo in un'aula di giustizia a Roma nel processo che vede imputato per calunnia Gianpiero Sebri, il testimone che nel 2000 davanti alla corte d'assise d'appello - che stava giudicando il somalo Omar Hashi Hassan - attribuì un ruolo nella morte della giornalista del Tg3 e nel traffico illecito di rifiuti tossici e di armi all'imprenditore Giancarlo Marocchino e al generale del Sismi Luca Rajola Pescarini. Il giudice Marcello Liotta, del tribunale monocratico, ha deciso che dovranno essere sentiti, tra gli altri, i dirigenti della Digos di Roma Lamberto Giannini e Domenico Vulpiani e un funzionario della questura di Udine, le cui audizioni sono state sollecitate dall'avvo-

cato Domenico d'Amati, legale della famiglia Alpi e difensore di Gianpiero Sebri. «Riteniamo che il giudice» - ha spiegato d'Amati - «abbia recepito la nostra impostazione. Noi, infatti, diciamo che manca il presupposto per incriminare Sebri per calunnia, ossia la certezza dell'innocenza di Marocchino e Pescarini, perché a loro carico sono emersi e sussistono indizi e significative piste di indagine sia nel procedimento contro ignoti, tuttora pendente a Roma, sia in procedimenti condotti da altre procure d'Italia». Di diverso avviso i difensori delle due parti offese: Stefano Menicacci, che difende Marocchino, ha definito «spazzatura» le accuse lanciate da Sebri, mentre Enrico Tuccillo, che assiste l'alto ufficiale del servizio segreto militare, ha ribadito l'assoluta estraneità di Rajola Pescarini alle circostanze citate dall'imputato. Prossima udienza il 16 aprile 2004.

(Agi)

L'emancipazione femminile in un secolo di moda

La donna è mobile

A Villa Medici una interessante rassegna degli abiti del Novecento

di Caterina Milazzo

Nella sede dell'accademia di Francia, a Villa Medici, e con la collaborazione delle Ferrovie dello Stato, sono in programma fino al primo febbraio 2004 le creazioni e i miti del Novecento. Un secolo di moda rievoca l'evoluzione del costume fino ad oggi: un percorso che attraversa la storia e l'emancipazione delle donne, mostrando le migliori creazioni dei più noti stilisti. Offre immagini del passato accanto a quelle del presente: un intreccio di temi visivi e sonori, sotto la cura di Guido Ciompi.

Il Novecento - il «secolo breve» secondo la celebre definizione dello storico Eric J. Hobsbawm - non ha prodotto soltanto eventi nefasti come le guerre, ma è stato anche ricco di fermenti artistici e culturali di grande rilievo: basti pensare, per esempio, al futurismo. La moda non poteva sfuggire a questo processo e così già negli anni venti, dopo l'abbandono delle stecche di balena o del busto grazie a Paul Poiret e a Mariano Fortuny, si ammirano abiti più disinibiti, più morbidi, più sinuosi. Il rinnovo dello stile si manifesta con il new look degli anni quaranta come quello di Christian Dior che esprime tutta la gioia ritrovata dopo la guerra. Red Shoes è invece il nome di uno storico abito di Jacques Fath che incarna il senso del lusso e di opulenza ricercati negli anni cinquanta; lo sfarzo interpretato dalle Sorelle Fontana o da Schubert era esclusi-

vo per dive come Ava Gardner o Sofia Loren. Arriva la rivoluzione degli anni sessanta e l'inizio del prêt à porter cambia radicalmente i gusti grazie, in parte, a Emilio Pucci. Cosa dire invece degli anni settanta con la minigonna di Mary Quant o gli esempi di moda spaziale di Cardin o Courrèges, Yvè, Krizia, Missoni? Il femminismo, invece, cerca la parità con l'uomo e gli abiti si adeguano a quelli maschili; ma per la sera si cede alla lusinga di Valentino o dei vestiti sexy di Albini. Si arriva infine alla moda tecnologica dei giorni nostri con i nuovi contenuti nelle creazioni di Yamamoto, Lang, Prada, Versace, Fürstenberg.

L'iniziativa è stata realizzata con l'intento di preservare le tradizioni passate e paragonarle con quelle presenti, per non dimenticare che attraverso la moda - che può sembrare veniale - passa la storia e la cultura. Una testimonianza concreta dei nostri tempi.



Completo tailleur bianco e nero di Roberto Capucci (1961).

«Un secolo di moda», Accademia di Francia, villa Medici, viale Trinità dei Monti, 1. Dal 26 novembre 2003 al primo febbraio 2004. Orario: lunedì-mercoledì-giovedì, 10-19; venerdì-sabato-domenica 10-19.30. Chiuso il martedì. Biglietti: intero, euro 8.00; ridotto, euro 6.00; ridotto per gruppi e scuole, euro 5.00. Informazioni: telefono 06 6761270

il Mensile

Periodico di informazione, attualità e cultura

Direttore responsabile Eliana Croce

Direzione e redazione 00136 Roma - Via Giovanni Gentile, 22
Tel. 06 39735052, fax 06 39735101

Amministrazione Editoriale Roma srl, 00165 Roma
Via Gregorio VII, 508 - Tel. 06 6632978, fax 06 6634503

Internet www.ilmensile.net

E-mail info@ilmensile.net

Stampa Romaprint srl, 00156 Roma - Via di Scorticabove, 136
Tel. 06 41217552, fax 06 41224001

Registrazione al tribunale di Roma n. 473 dell'11 novembre 2003

La collaborazione, di norma, non è retribuita. Il materiale inviato, a prescindere dalla pubblicazione, non si restituisce.

Spedizione in abbonamento postale 45 per cento - Articolo 2, comma 20/b, legge n. 662 del 1996

A TAVOLA LO YACON PANACEA PER MOLTI MALI

Dalle Ande è in arrivo lo yacon: una radice a forma di patata ma con la buccia più scura. Cibo naturale, dolce, sano, non fa ingrassare, anche se il sapore è zuccherino. Gli scienziati dipingono questo prodotto come un vero e proprio toccasana per l'intestino: un'iniezione di calcio e vitamine; ha la capacità di abbassare anche i livelli di zucchero nel sangue, quindi è adattissimo anche per i diabetici.

Lo yacon è un cibo a basso contenuto calorico, con poche proteine, pochissimi grassi, e ad alto contenuto di potassio e

antiossidanti; non fa alzare i livelli del glucosio. L'oligofruttozioso, poi, alimenta i batteri utili al colon. Ad alcuni prodotti, come i bio-yogurt, infatti, viene aggiunto l'oligofruttozioso per l'intestino, mentre lo yacon ha le stesse qualità salutari in natura. Radice di un'alta e frondosa pianta dai fiori gialli, è originario di una regione che si estende dal centro del Perù alla Bolivia settentrionale. Da lì, negli anni ottanta, fu introdotto in Nuova Zelanda e in Giappone, ma ora viene coltivato anche in Brasile e Thailandia. Se il Perù ospita il

maggior numero di varietà della specie, sono stati i giapponesi a scoprire tutte le qualità dell'ortofruttozioso naturale dello yacon, che viene bevuto nel tè per evitare i picchi glicemici nel sangue. Nel paese andino questo alimento è sfruttato principalmente per le cure del diabete, mentre sono meno conosciuti i benefici come l'effetto lassativo e quello preventivo nei confronti del cancro al colon e dell'osteoporosi. Se questo frutto si imponesse come alimento curativo per le casse del Perù sarebbe un bell'introito.

L'Europa che verrà

Il semestre di presidenza italiana si chiude con piccoli risultati e grandi speranze per una popolazione potenziale di quattrocento milioni

(segue dalla prima pagina)

sioni assunte nell'interesse comune. Ed è proprio qui che si è registrata la maggiore problematicità e, in definitiva, l'ennesima spaccatura. Dell'Unione europea fanno parte paesi grandi e paesi piccoli ed è naturale che questi temano di perdere il proprio peso nel momento in cui saranno vincolati dalle scelte adottate nell'interesse comune.

Si tratta adesso di passare da un sistema in cui ogni paese esprimeva un voto e le decisioni fondamentali dovevano essere adottate all'unanimità, per cui il diritto di veto garantiva contro scelte non gradite, ad un sistema in cui si dovrà votare a maggioranza. Il cambiamento è necessario perché la regola dell'unanimità poteva funzionare in una comunità di sei stati quale era in origine (Francia, Germania, Italia e Benelux, ossia Belgio, Olanda e Lussemburgo), per giunta con competenze limitate a singoli settori, ma paralizzerebbe una Unione già composta da quindici stati, che tra pochi mesi sarà allargata a venticinque e poi ad altri ancora, che non può rischiare di bloccarsi per l'opposizione di uno solo, magari il più piccolo.

Una volta accettata l'idea di votare a maggioranza, bisogna vedere come raggiungerla. Se ogni stato potesse contare per uno indipendentemente dalla sua popolazione e dalla sua importanza, si arriverebbe alla paradossale e in verità rifiutata conseguenza che la volontà degli stati potrebbe prevalere su quella della popolazione: a dettare legge, per esempio, potreb-



La Vergine Europa, carta simbolica tratta da Enrico Bünting, *Itinerarium Sacrae Scripturae*, Praga, 1592.

bero essere paesi rappresentativi di una minoranza di persone come il Belgio, l'Olanda, la Lettonia, l'Estonia, Malta o Cipro contro Francia, Inghilterra, Germania e Italia che invece sono rappresentativi della maggior parte dei cittadini; per non parlare dell'importanza economica, valutabile in termini di ricchezza nazionale e di capacità di produrre beni e servizi.

Il dibattito si è sviluppato con una certa intensità durante tutto l'anno appena trascorso. L'orientamento del governo italiano non è stato condiviso dall'organo esecutivo della Unione, la Commissione europea presieduta da Romano Prodi, che ha sempre inteso valorizzare tutte le componenti europee spingendosi a proporre il cosiddetto «doppio cappello», cioè due istituzioni parallele ciascuna dotata di organi direttivi. L'ipotesi è stata subito accantonata, ma la sua semplice prospettazione dimostrava come il problema fosse intricato e tutt'altro che nuovo.

Nell'ultimo decennio, dopo i trattati di Maastricht e di Amsterdam da cui è nata l'Unione europea nella configurazione attuale, e soprattutto dopo le decisioni assunte a Nizza tre anni fa, si è giunti al sistema cosiddetto del voto ponderato, per cui ad ogni paese veniva attribuito un punteggio in base al quale poteva essere espresso il voto: i quattro grandi - Inghilterra, Francia, Germania e Italia - valevano ventinove; la Spagna, approfittando di un momento favorevole, ottenne ventisette e così pure la Polonia, prima ancora di entrare nell'Unione, si era guadagnato un punteggio eccessivo

rispetto a quanto in effetti potesse meritarsi. Ma tanto è bastato perché a Bruxelles, nelle fasi conclusive della presidenza italiana dell'ultimo semestre, l'arrocamento sulla posizione di privilegio ottenuta da questi paesi contribuisse in modo determinante a far saltare l'accordo complessivo sulla nuova Costituzione europea. Eppure si stava lavorando su una soluzione di compromesso che sembrava poter contemperare le varie esigenze: ogni decisione poteva essere assunta raccogliendo il consenso della maggior parte dei paesi partecipanti che fosse rappresentativa della maggioranza della popolazione.

Adesso si riparte daccapo. Il semestre di presidenza irlandese che subentra a quella italiana, nel mezzo del quale si pongono le elezioni per il rinnovo del parlamento europeo, non sembra possa segnare dei significativi traguardi. Resta aperta la possibilità di riprendere concretamente il discorso nella seconda parte dell'anno nuovo e speriamo di non ritrovarci più o meno in questo periodo allo stesso punto. Intanto si affaccia l'idea di una Europa a due velocità, con il nucleo dei paesi fondatori a fare da locomotiva costringendo poi gli altri ad accodarsi: tra chi sostiene e chi rifiuta questa ipotesi si è naturalmente aperto il dibattito e ancora una volta si formano opposti schieramenti. Il tutto nella imminenza del voto di primavera, che è visto come un test sia dalle forze di governo, sia da quelle della opposizione, che giocano e rimescolano in continuazione le proprie carte.

Lillo S. Bruccoleri

Fantacronache parlamentari

Carissimi lettori, da questo numero il nostro inviato speciale nel fantaparlamento riferirà del fatto più importante accaduto nel mese. Ogni riferimento a cose realmente avvenute è puramente casuale. Tutti ormai sanno che è stato eccezionalmente riunito il parlamento in seduta comune: Eccovi la cronaca dell'intervento in aula del nostro ministro della indifesa. Aba Aba Martins, ospite d'onore per l'occasione, ed il nostro ministro della indifesa Martino hanno riferito in parlamento, riunito in posseduta comune, che, dopo il recente incontro di beneficenza sostenuto in Iraq, incontro nel quale sembra che Aba Aba Martins sia stato fatto nero dai vertici del nostro contingente e si sia svincolato solo grazie alle sue capriole all'indietro, la nostra intelligence, in questo caso veramente intelligence, ha individuato nella zona circumvesuviana il rifugio del pericoloso Mulà Omar e di altri suoi seguaci. Per tale motivo, nel rispetto dell'Onu,

il nostro contingente verrà urgentemente trasferito da Na...ssiriya a Na...poli per individuare tra le diecimila case sorte come funghi, dopo l'acquazzone del condono edilizio, il luogo dove il pericolo terrorista si nasconde.

Sembrirebbe abbia cambiato identità in quella ancor più imprevedibile di Muqua Omar Sivori e stia tentando di azionare (informazione dei servizi segreti inglesi) una pericolosissima arma di distruzione di massa a base di cenere, lapilli e lava chiamata Vesuvio. A capo del contingente e delle ricerche verrà insediata una persona di Alto profilo e non di Basso lino, la quale ha già ottenuto una delibera dalla regione Campania con la quale ai terroristi che si trasferiscono dalla zona viene riconosciuta una indennità di ventitremila euro, oltre a un biglietto aereo di sola andata in prima classe sulla Lauda Corona Air per l'incantevole meta di Guantanamo.

Il ministro della indifesa ha anche informato che, stante la velocità richiesta dalla opera-

zione, verranno attivate tutte le bagnarole a suo tempo usate dagli albanesi per raggiungere la Puglia. Poiché però il nostro genio ha trovato parecchi buchi verrà lanciata una trasmissione denominata Telebrut e dal primo di gennaio tutte le agenzie delle nostre banche saranno aperte per raccogliere i tappi delle bottiglie di champagne sparati dagli italiani l'ultimo dell'anno per tappare i buchi delle bagnarole degli albanesi. Vi sarà anche una serie di spot televisivi con l'intervento della famosa attrice Naomi Shampbell e con il messaggio No Tappi Martini Non Partiti.

Infine ha riferito che il presidente Bush si è reso disponibile a regalare a tutti i terroristi convinti a trasformarsi in turisti a Guantanamo delle magnifiche palle di Natale opportunamente rinforzate, che saranno messe ai loro piedi: rinforzate perché come le rompono loro non le rompe nessuno.

Il vostro inviato speciale nel fantaparlamento Clà

BRIOCONSULTING

Assistenza infortunistica

Telefonando

al numero 349 5557265

Comunicando

i dati di ogni pratica di tipo assicurativo

Aspettando

la soluzione in tempi brevissimi

LA FIDUCIA SARA' BEN COMPENSATA

come premio per avere scelto bene

meglio di quanto non si possa immaginare

La vie en rose di Monsieur Henry

La mostra dedicata a TOULOUSE-LAUTREC resterà aperta nel Complesso del Vittoriano fino all'8 febbraio

di Alexia Tkacenko

Fino all'8 febbraio 2004 nel Complesso del Vittoriano si espongono le opere di Toulouse-Lautrec. Nasce il 24 novembre del 1864 ad Albi, da nobile casata che risale nientemeno al XII secolo. I genitori, sono cugini di primo grado e questo certo non aiuterà il piccolo Henri a crescere sano. Infatti fin dall'età di cinque anni il bambino stenta a svilupparsi comincia ad avere problemi di malformazione ossea e di calcificazione. In seguito ai numerosi incidenti, che gli hanno procurato dolorose fratture, gli si bloccherà definitivamente la crescita. La sua altezza non supererà il metro e cinquantotto. La malattia quindi influenzerà in maniera definitiva il suo carattere e la sua psiche. Avrà problemi di integrazione con quelle persone reputate tra virgolette della buona borghesia, e quindi si sentiva più a suo agio e felice insieme a gente ribelle e anticonformista; grandi bevitori, pittori, ballerine, artisti del circo e prostitute. Lautrec, che il suo nome completo è Henri Marie Raymond de Toulouse-Lautrec, non ha solo narrato il suo tempo ed il suo mondo con la sua arte, ma possedeva anche un grande talento per quei generi diversi: dalla pittura al disegno, dalla litografia alle illustrazioni su stampa popolare, dalla ceramica alla realizzazione di vetrate colorate, dalla rilegatura ai manifesti. E proprio questi sono stati i più incisivi, lo hanno caratterizzato in uno stile tutto suo, anche se si denota un tratto impressionistico fino a toccare il gusto dell'epoca: il Liberty. Egli non apparteneva comunque ad alcuna scuola né aveva aderito ad alcuna teoria artistica, era innovativo e giocoso voleva solo mostrare la ribellione contro le convenzioni artistiche e l'ipocrisia sociale consentendo una comprensione profonda dell'arte e della vita stessa di Lautrec.

E' stato il precursore dei manifesti pubblicitari, importantissimi nella Parigi della Belle Époque che era in fermento, pulsava di vita, nell'aria si denotava un entusiasmo dovuto a un mondo che stava cambiando con l'avvento dello sviluppo industriale e tecnologico. Ciononostante Toulouse-Lautrec si chiudeva in se stesso, aiutato dall'alcol, si rifugiava nei bordelli dove si era fatto affittare una stanza così da poter ritrarre una realtà diver-



Toulouse-Lautrec, *Jane Avril*, 1899, litografia a pennello in quattro colori su un foglio di carta telata, San Diego Museum of Art, Collezione Baldwin M. Baldwin.

sa. Trascorre un anno della sua vita in manicomio dove cerca di disintossicarsi dagli effetti deliranti dell'alcol. Con dei disegni fatti a memoria su ciò che aveva visto cinque anni prima in un circo; dagli ammaestratori ai clown, dalla donna cannone ai trapezisti, per finire con i cavalli riesce a farsi dimettere.

Si ritira in casa dalla madre e compone le ultime tele che sembrano riflettere la depressione e la mancanza di speranza in un uomo che si sta lentamente uccidendo. Colto da un ictus nell'agosto del 1901, muore il 9 settembre all'età di 37 anni.

I suoi personaggi più famosi ritratti dal vero nei vari bistrò e locali notturni il più famoso aperto nel 1890 il Moulin Rouge devono molto a Toulouse-Lautrec entrati nella visione comune: Guilbert Yvette, Jene Avril, La Goclie Arisstide e tanti altri.

La mostra presenta un'ampia rassegna antologica con oli, disegni, incisioni, litografie e manifesti provenienti dai più importanti musei internazionali che permettono di ripercorrere l'intero cammino artistico di Toulouse-Lautrec, gettando nuova luce critica sulla sua opera.

Complesso del Vittoriano, via San Pietro in Carcere Fori Imperiali
orari: dal lunedì al giovedì; 9.30 -19.30. Venerdì e sabato: 9,00 -23.30. Domenica: 9,30 - 20.30. Ingresso: intero 9,00 euro, ridotto 6,50 euro. Informazioni: telefono 06 6780664, e-mail museovittoriano@tiscali.it

Viva la Befana...



l'attendiamo in Svezia
il 25 marzo

Christine Caron, Canada, *Igloo*, cartolina dell'Unicef a sostegno dei programmi tendenti a realizzare il benessere dei bambini del mondo.

Chi ha previsto che quest'anno le feste natalizie sarebbero state magre nonostante l'aumento della tredicesima si è dovuto ricredere. Bastava passeggiare per le vie delle nostre città per notare anche quest'anno quanto fosse intenso il traffico e quanti pedoni girassero per lo shopping. Forse non tutti hanno comprato, forse è sufficiente guardare le vetrine dei negozi per saziare i desideri; ma l'arrivo delle feste è sempre una gioia per i più piccoli e per chi ha il tempo e il coraggio di conservare ancora un'anima romantica.

Certo, lo stress il caos gli ingorghi le scadenze di fine anno non ci portano a vivere questi giorni nel modo migliore; e anche la corsa ai regali ci pesa ogni anno di più. Ma se facciamo un passo indietro, se ci guardiamo bambini e ricordiamo le nostre attese sotto l'albero o sotto la cappa del camino della cucina, ci si stringe il cuore: sembrano lontani ricordi. Dobbiamo avere la forza di allontanare il cattivo umore e riuscire a godere di questi momenti per trasmetter-

li ai nostri figli come hanno fatto con noi i nostri genitori. Sono cambiati i tempi, è vero, e ci dobbiamo adeguare anche per i regali che facciamo: ieri era una Barbie o un trenino, oggi è Harry Potter o la play station; ma l'atmosfera è rimasta la stessa: le luci i colori i tanti gadget per la circostanza, e il tepore di casa, che conserva ancora gli odori della nonna.

Rispetto alle leggende che tramandiamo, quella di Babbo Natale o Santa Claus e quella della Befana, come è nello stile tipico italiano, anche in questo caso ci si divide o per l'una o per l'altra. Noi siamo per la vecchia Befana la quale porta con sé tante storie che la riguardano. La più sentimentale racconta che, all'epoca della nascita di Gesù Bambino, i tre Re Magi, stanchi del lungo viaggio, chiesero ad una vecchietta, curva e scontrosa, un aiuto per portare i preziosi cofanetti contenenti i doni destinati al Bambinello. La vecchietta, offesa, non ci pensò due volte e cacciò in malo modo i tre uomini. Verso sera, colta da violenti rimorsi, si pentì del

suo comportamento; quindi comprò dei regali e per tutta la notte andò a consegnarli ad ogni famiglia che aveva avuto un figlio. In questo modo cercava di riscattarsi e sperava con tanti bambini di essere riuscita a dare il dono anche a Gesù, visto che non sapeva chi fosse. Ecco perché oggi la Befana porta la strenna a dei bambini che non conosce.

Un'altra fantasia popolare la descrive come una vecchia benefica che nella notte tra il 5 e il 6 gennaio lascia nelle calze e nelle scarpe doni ai bimbi buoni e carbone a quelli cattivi. Sempre secondo la poetica immagine si descrive una donna brutta e vecchia che entra nelle case attraverso la cappa del camino, solca il cielo a cavalcioni di una scopa e porta un sacco ricolmo sulle spalle. Analoga alla festa della Befana è in Svezia la festa della Gru, perché anche in questa circostanza, che cade il 25 marzo, i bambini appendono calze vuote in attesa dei doni.

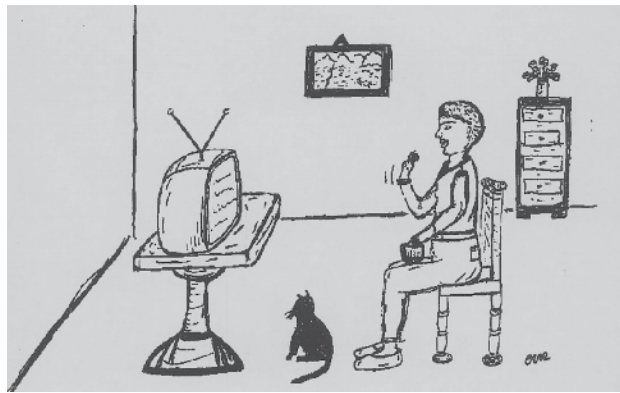
(e.c.)

ASSOCIAZIONE FATEBENEFRAPELLI

di Pietro Alimonti

Ci sono posti nel mondo dove quello che noi consideriamo emergenza o evento straordinario rappresenta la quotidianità. Paesi dove acqua, cibo, medicinali e sostentamenti di ogni tipo mancano sempre. Abituati a pensare che questo è dovuto solo a causa delle guerre sbagliamo: l'incidenza è solo per il dieci per cento. Mentre il restante novanta muore di semplice fame e il sessanta per cento sono donne. Con una popolazione sempre in aumento - oggi oltre sei miliardi - anche le carestie purtroppo sono in ascesa. Lo sanno bene i medici di associazioni come l'AFMAL, impegnati quotidianamente nella lotta contro il tempo, contro la povertà, contro la morte. Associazioni che traggono il loro sostentamento dai sempre più languenti fondi statali e dalle donazioni di pochi. Non basta la cancellazione del debito ai paesi più poveri, bisogna aiutare queste associazioni come quella del Fatebenefratelli ad incentivare gli aiuti umanitari.

C/C n. 1770 ABI 03340 CAB 1005 - Intestato a : A.f.ma.I-Fatebenefratelli presso la Banca Nazionale del Lavoro Agenzia n. 40 - Via Cassia n. 629 - 00189 Roma



TELEMOTIVI

di Carlo Sabatini

Il pezzo d'apertura. È dedicato ai lettori. Ad essi va l'augurio sincero e tradizionale che, soprattutto tra amici, ci si scambia in questo particolare periodo. Lo facevano, arricchendolo con speciali doni, anche i lontanissimi nostri progenitori ancor prima che giungesse il cristianesimo a renderlo addirittura sacro ed esteso fraternamente a tutti. Auguri.

Lo Zecchino d'oro. Giunto alla quarantaseiesima edizione (come passa il tempo...), lo Zecchino d'oro del 2003 è stato vinto da una bambina di appena cinque anni, Ottavia Dorucci, nativa di Verona. Il brano vittorioso era intitolato *Le tagliatella di nonna Pina* (autore Gian Maria Gualandi). C'è soltanto da notare che, svolgendosi com'è noto a Bologna, nella storica sede dell'«Antoniano», l'affermazione della canzone era quasi scontata: dove le volete trovare le tagliatelle se non nel capoluogo emiliano?

Il primo imperatore. Doveva accadere, prima o poi, ed è accaduto: anche Augusto ha avuto la sua brava fiction. Lo meritava questo grande personaggio, che abbiamo imparato a conoscere, ma molto approssimativamente, suibanchi di scuola? Certamente sì. Altrettanto, però, non meritavano i telespettatori, che all'improvviso si son trovati ad assistere ad una sorta di soap opera, come si dice oggi, anche per la presenza di alcuni attori come Massimo Ghini e Vittoria Belvedere, consueti interpreti di teleromanzi più o meno sceneggiati.

La provvisoria fine di Incantesimo. A proposito di teleromanzi. *Incantesimo*, uno dei lavori più seguiti dagli appassionati di tale genere, ha concluso un altro lungo e stucchevole ciclo. Purtroppo, tornerà; non appena gli autori saranno in grado di concepire qualche colpo di scena. Intanto, c'è un via vai di artisti che evidentemente non possono fare a meno di intervenire. È il caso tra i numerosi di Giuseppe Pambieri, che conosciamo sul video tanti secoli fa (scusate, volevamo dire tanti anni fa) ne *Le sorelle Materassi* e poi quasi più perché nel frattempo s'era dedicato al teatro vero, quello in prosa. Ora è riapparso in *Incantesimo*, ma forse, e ci dispiace sinceramente, stenta ad incantare le sue fan.

La meglio gioventù. A prescindere dal racconto televisivo a puntate diretto da Marco Tullio Giordana, *La meglio gioventù*, se mamma Rai permette, resta sempre quella di ciascuno di noi. Bella o brutta che sia stata, ha uno solo gravissimo difetto: non tornerà più...



IL FILM DEL MESE

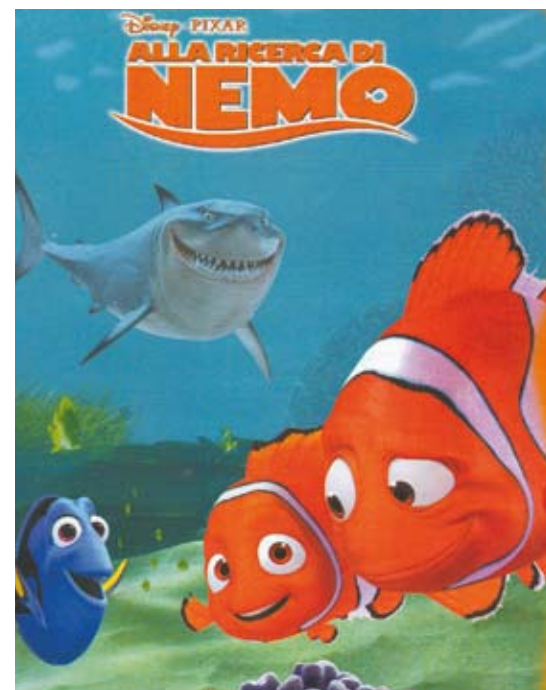
Il film che segnaliamo questo mese è *Alla ricerca di Nemo* di Andrew Stanton. Voci: Alex Polidori, Luca Zingaretti, Carla Signoris, Stefano Masciarelli (Usa 2003)



Anche nel mondo variopinto degli oceani si intrecciano storie passionante e piene di sentimenti. L'amore viscerale di papà Marlin, della famiglia dei pesci pagliaccio, lo manda alla ricerca del suo unico figlio: Nemo, il quale essendo stato rapito dai sub finisce a Sidney nell'acquario di un dentista. I compagni di sventura poco rassegnati cominciano a tramare l'evasione; l'acquario è in subbuglio. Nel frattempo, il povero genitore, non rassegnandosi, si mette in viaggio e incontra Dory, una deliziosa pesciolina smemorata dai grandi occhi buffi; con lei fa le esperienze più stravaganti e pericolose come il faccia a faccia con tre squali, fortunatamente impegnati in un miglioramento della propria immagine, o con delle tartarughe marine piene di entusiasmo nei confronti della vita, o ancora l'incontro con il pelli-

cano Amilcare che li aiuta ad approdare fino al porto di Sidney.

Una storia indovinata per le feste di fine anno; la Disney-Pixar fa ancora centro con una nuova avventura nel mondo sottomarino, dove il bene più prezioso, anche quando sembra prevalere la legge della giungla, resta la famiglia. Campione di incassi di questa stagione (ha infatti superato il record del *Re Leone*), il film è sicuramente adatto per i più piccoli, ma anche per i più grandi, che si possono confrontare e rilassare con il susseguirsi di battute e gag.



50 anni della Tv

Buon compleanno RAI

La televisione italiana Lha compiuto i suoi primi cinquant'anni. L'orgoglio per la Rai è talmente grande che non ha potuto fare a meno di manifestarlo in ogni circostanza. Nei programmi delle tre reti si sono visti con una crescente insistenza dei vari spot sulla ricorrenza; in più è comparso il numero cinquanta inserito come logo fisso per ricordarla. Anche i commenti dei vip che hanno fatto la storia della televisione hanno dato il loro contributo alla memoria.

Per festeggiare l'eccezionale anniversario è stato scelto il giorno del 3 gennaio, data esatta della prima trasmissione televisiva. Il gala andato in onda su RaiUno, condotto ovviamente da Pippo Baudo, ha chiuso idealmente la sua trasmissione di Rai-Tre *Cinquanta* dedicata proprio alla storia del piccolo schermo.

La Rai - Radiotelevisione italiana, fondata nel

1954, è subentrata nell'attività della precedente società Uri (Unione radiofonica italiana) fondata nel 1924, divenuta Eiar (Ente italiano audizioni radiofoniche) nel 1928 e quindi Rai (Radio audizioni Italia) nel 1944. Riceve periodicamente la concessione governativa per la gestione del servizio pubblico, in virtù della quale percepisce un canone di abbonamento e agisce in regime di concorrenza con diverse reti private. Dopo la riforma del 1993, il consiglio di amministrazione, formato da cinque membri, è nominato dai presidenti di camera e senato. Controlla società editoriali, discografiche, di pubblicità, di produzione, di rilevazione dati sull'ascolto televisivo, di comunicazioni spaziali. A breve funzionerà un decoder per la tv digitale che darà al telespettatore la possibilità di interagire direttamente con i programmi, oltre che di scegliere tra le proposte

satellitari. Bisogna riconoscere che la televisione ha servito bene la fine del Novecento, ha fatto crescere, studiare, pensare la gente, divertire e informare. Solo una domanda ci preoccupa: che cosa sarà della tv nei prossimi cinquant'anni? Ci sarà di sicuro una tecnologia avanzatissima, disporremo di tanti canali, ma nessuno finora si è chiesto seriamente che cosa ci metteranno e quali contenuti ci saranno.

Tutto ciò sembra naturale, ma se ci fermiamo a pensare dovrebbe fare impressione che in meno di un secolo siamo arrivati a tanto, grazie soprattutto agli scienziati-inventori mai abbastanza ricordati, come ad esempio Paul Nipkow -pioniere della televisione, che mise a punto un dispositivo che costituisce il primo esempio di scansione dell'immagine con la scoperta delle proprietà fotoelettriche del selenio che permet-

tevano di trasformare variazioni di luminosità in segnali elettrici (1884) - o Karl Ferdinand Braun, che con il tubo catodico poteva attivare la fosforescenza dei fosfori disposti sullo schermo (1897), o John Logie Baird per opera del quale ci furono le prime applicazioni pratiche (1926).

Con l'ideazione dell'icnoscopio iniziarono le prime trasmissioni sperimentali, dapprima in Europa e in seguito negli Usa, grazie a Vladimir Kuzmic Zworykin (1931). Bisogna anche dire che la tv ha da qualche anno delle punte verso il basso: oggi quello che infastidisce è l'uso smodato di parolacce e l'eccessiva proposizione di violenze. Speriamo che non si tradisca lo spirito dei precursori, che pensavano di contribuire allo sviluppo, non certo alla degradazione della civiltà.

(c.b.)

Istituto Romano Istruzione Popolare Gratuita

Fondato da Francesco Sabatini il 14 marzo 1878

Posto sotto patronato di San Giovanni Bosco il 28 aprile 1935

Direttore Carlo Sabatini

Via Tullio Levi Civita, 43 - 00146 Roma - Tel. 06 59601577

L'Istituto Romano per l'Istruzione Popolare Gratuita è il più antico sodalizio culturale dell'Urbe. Fu fondato il 14 marzo 1878 dal professor Francesco Sabatini (1852-1928), scrittore, educatore, romanista, studioso di lettere, lingue classiche ed orientali, specializzato in folclore, accademico dell'Arcadia, socio benemerito di numerose istituzioni culturali italiane ed estere. Al suo nome, nel 1938, l'Amministrazione capitolina intitolò una strada del quartiere Trionfale nel settore toponomastico riservato ai divulgatori di cose romane.

La partecipazione alle varie visite guidate è gratuita e aperta a tutti. Si può liberamente contribuire alle spese organizzative nel corso o al termine delle visite, segnalando il proprio nome e domicilio; è possibile anche utilizzare il conto corrente postale n. 64591001 intestato a: dott. Gualtiero Sabatini, via Tullio Levi Civita, 43 - 00146 Roma.

Visite guidate nelle **domeniche di dicembre: 14, ore 15,30**, Sant'Andrea delle Fratte (via omonima, tra via della Mercede e via di Capo le Case); **21, ore 15,30**, Santa Balbina all'Aventino (piazza omonima, nei pressi della Passeggiata Archeologica, alle spalle del palazzo FAO).

Visite guidate nelle **domeniche di gennaio: 11, ore 15,15**, San Biagio della Pagnotta (via Giulia, all'altezza del numero civico 64); **18, ore 15,30**, Sant'Atanasio (via del Babuino, tra via dei Greci e via di San Giacomo).

Avete un dattiloscritto nel cassetto e volete pubblicarlo?

Da 14 anni la nostra intermediazione tra Autori e Case Editrici ha permesso a molti di pubblicare le loro opere. La AGENZIA LETTERARIA IL SEGNALIBRO offre i seguenti servizi: Gestione editoriale; Gestione cine-televisiva; Gestione editoriale per l'estero; Editing e revisione testi; Pubblicazioni ad uso personale; Promozione libri; Internet: pagine riservate agli autori; Corsi di formazione per l'editoria.

Roma - Via Ugo De Carolis, 70 - Tel. 06 35400912

www.ilsegnalibro.it

Lo sport

a cura di Maria Quintarelli

Un mondo da scoprire: il tifo giallorosso...

Per questa stagione il premio «correttezza Pallini» è stato attribuito al giocatore della Roma Damiano Tommasi. La cerimonia della consegna si è svolta nel salone delle piscine coperte del Foro Italico. Il giocatore è stato il più votato dai tifosi per correttezza e lealtà sportiva.

Il presidente del Roma Club Utr Euro-olimpia, Enzo del Poggetto, come ogni Natale si è recato a trovare i piccoli ricoverati dell'ospedale Sant'Eugenio per portare un po' di gioia ai piccoli malati. Ad accompagnare il presidente ed alcuni soci c'era la conosciutissima Adriana Volpe, che si è intrattentata a parlare e giocare con tutti i bambini che allegramente la riconoscevano.

Cucina e buonumore tipicamente brasiliani quelli che hanno fatto da contorno alla festa del Fans Club Do Brasil, che celebrava il suo anniversario. Vi hanno partecipato circa duecento persone, tra soci e club simpatizzanti, tra cui il giocatore della Roma Adamantino Mancini che ha salutato con simpatia tutti i presenti.

Il Fans Club Maglia Giallorossa e il Roma Club Donne in Giallorosso Utr, sempre impegnati nel sociale, hanno organizzato una serata a teatro in ricordo della carissima amica Stefania Chiappetti, recentemente scomparsa, raccogliendo fondi per aiutare l'associazione «Ali di scorta» che sostiene la ricerca delle cure per i tumori cerebrali infantili. La somma raccolta è stata

sufficiente ad acquistare una apparecchiatura scientifica per la rilevazione delle funzioni vitali post-operatorie, destinata al reparto di neurochirurgia infantile del policlinico universitario Agostino Gemelli di Roma.

Il presidente del Roma Club Riano, Mario Parente, ha organizzato la manifestazione «Natale a Rebibbia». Sono stati più di cento i pacchi consegnati il 5 dicembre ai detenuti che hanno così potuto non sentirsi abbandonati.

Il presidente Francesco Fasanelli e i soci del Roma Club San Giovanni Rotondo, affiliato all'Unione Tifosi Romanisti, hanno approntato una serata di beneficenza per i piccoli orfani dei soldati italiani caduti in Iraq, presso l'Hotel American Palace Eur.



Tifosi romanisti all'Olimpico.

... e quello biancoceleste

Si è svolta a Formello, sulla presenza del presidente della Lazio Ugo Longo, la presentazione della terza edizione del «Premio Silvio Piola». A vincerlo sono stati la prima volta Massimo Maccarone e la seconda Giuseppe Sculli. Il premio verrà consegnato al giocatore prescelto da una selezionata giuria, il 26 gennaio, presso il teatro civico di Vercelli.

L'associazione «Contro il cancro con amore» e il gruppo degli Irriducibili della curva nord hanno dato vita ad una nuova importante iniziativa benefica. Dopo quella dell'anno passato che li ha visti impegnati nella raccolta di fondi per l'acquisto, poi effettuato, di una Ret Cam 120, quest'anno desiderano migliorare l'aspetto esteriore del pronto soccorso pediatrico dell'Umberto I. Dato che si tratta di bambini, è importantissimo rendere la sede dove si trovano ricoverati il più possibile accogliente e simile ad un luogo di gioco. Sono stati quindi realizzati tren-

ta pannelli raffiguranti personaggi della Walt Disney da installare durante le feste di fine anno.

Presso i locali della scuola Dante Alighieri, si sono radunati, per una festa natalizia e di beneficenza, parenti ed amici della polisportiva Lazio Volley. Durante la serata sono stati distribuiti i calendari 2004, che si potevano acquistare con la modica somma di cinque euro, della società sportiva Pallavolo ripresa in azione. Il ricavato è stato destinato all'associazione «Amici di Alessio» onlus. Alessio ha bisogno urgentemente di essere operato a New York in quanto affetto da sindrome della Kasa Bach Merrit e da tetraplegia spastica con disto-



Roberto Mancini.

nia.

L'Associazione italiana Lazio Club «Tonino Di Vizio» ha organizzato una raccolta di fondi per acquistare un «Gluco day holter glicemico» da destinare al reparto diabetologico del policlinico Umberto I di Roma. Si è raggiunta la somma necessaria; pertanto l'apparecchio sarà consegnato all'ospedale durante le feste natalizie.

(m.q.)

ANTICA NORCINERIA

di Franco Lattanzi & C.

Via Casilina km 22,400 - Zona laghetto di Montecompatri

Tel. 06 9476055 - Fax 06 9476055

00040 Montecompatri - Roma

Nella vecchia fattoria con i suoi prosciutti e manzi tu ci trovi in allegria l'immane Lattanzi.

Lui sta lì, in via Casilina; sempre intrepido ti aspetta con la fresca caciottina e la splendida porchetta.

Parmigiano e pecorino fan corona alla sua corte; questi è proprio un gran norcino che per tutti ha il piatto forte.

È un esperto in tutti i rami, non soltanto in qualche aspetto: cosa dire dei salami, del guanciale o del filetto?

D'ogni cosa ha la primizia; il maial non ha segreti. Con Lattanzi è una delizia anche con i sottaceti.

Ci son funghi e peperoni, olivette e cipolline, per condire anche i rognoni e le cose sopraffine.

Ora e sempre c'è abbondanza nella vecchia fattoria che t'allieta la pietanza con la ricca mercanzia.

Qui bisogna ringraziare il ben caro amico Franco che sta ritto sull'altare sempre pronto nel suo banco.



Specializzata nei prodotti tipici del Centro Italia (ma non solo) ha sede nei dintorni di Roma, nella zona dei Castelli Romani, tanto rinomata per le sue specialità gastronomiche.

Vengono elaborati porchette, lonze, salsicce, pancette e molti altri prodotti che devono il loro gusto unico all'esperienza della famiglia Lattanzi, ai metodi applicati nel completo rispetto delle tradizioni e all'elevata qualità della carne lavorata, cioè maiali nazionali provenienti da Bastia Umbra.

Continuando a mantenere intatti i sapori di una volta, l'Antica Norcineria non ha comunque trascurato l'adeguamento tecnologico e può contare oggi su macchinari, alcuni dei quali realizzati su misura, che le hanno permesso di ricevere il bollo Cee, permettendo ad un numero maggiore di clienti di apprezzare i suoi prodotti che riscuotono sempre indiscusso successo.

Questo anche per merito dei condimenti applicati, le cui ricette vengono custodite gelosamente.

Siamo sicuri che anche voi non mancherete di provare i nostri prodotti entrando a far parte della nostra selezionata clientela di buongustai, riscoprendo così i sapori che solo la grande tradizione sa dare.

Lo sport

a cura di Maria Quintarelli

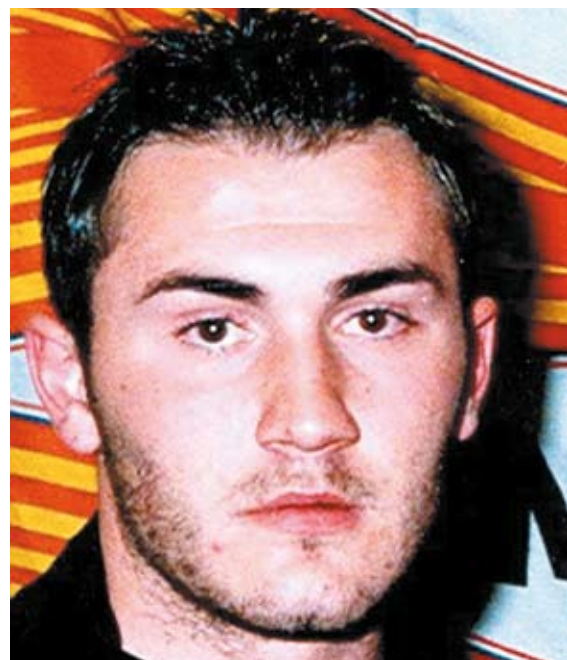
ROMA DA RECORD

La quinta Roma di Capello sembra voglia battere tutti i record: ancora una vittoria in trasferta la posiziona al primo posto della classifica con 36 punti; mentre tutte le sue maggiori avversarie vengono fermate, lei continua a scalare la classifica. In venti partite ufficiali ha collezionato quindici vittorie, cinque pareggi e zero sconfitte segnando 31 goal e incassandone solo quattro, di cui l'ultimo ben undici partite fa. Questa squadra merita il primo posto solitario in cima alla classifica. La sofferenza provata per superare l'ostico Modena di Roberto Malesani o l'ottimo Palermo in Coppa non l'ha affatto frenata. Vincere partite dove in campo non si primeggia nel gioco è segno di cinismo e d'opportunismo, tipico delle grandissime squadre. La Roma forse non lo è ancora, ma sicuramente lo sta diventando. La forza di questa squadra è in tutti i reparti e nella nuova mentalità che le sta dando Fabio Capello che ricorda a tutti i suoi giocatori di continuare a giocare con umiltà, perché ancora non si è vinto niente, e li invita a comportarsi come se il Milan avesse già vinto la gara con il Siena, il cui recupero è programmato per il 28 gennaio. I pericoli, per questa Roma, vengono proprio da se stessa. Il rischio maggiore è che ci si compiacca più del consentito, ecceden-

do in leziosità a scapito della concretezza. Sotto rete, pur segnando molto (Damiano Tommasi è stato il quattordicesimo giocatore ad arrivare al goal), a volte si sbaglia per il troppo piacersi; molti passaggi o colpi di tacca a volte permettono all'avversario di recuperare palla. È stato sicuramente così con il Modena quando, dopo i primi devastanti e bellissimi quindici minuti di gioco, la Roma ha pensato di avere partita facile ed ha così diminuito il pressing e la concentrazione a centrocampo, perdendo palle semplici e non servendo più le punte. Solo la difesa ha retto la spinta modenese con Cristian Chivu, Walter Samuel e Cristian Panucci, attentissimi, e un Ivan Pelizzoli superlativo che ha evitato un goal fatto. Il ragazzo si sta prendendo molte rivincite sul campo, dopo essere stato ad un passo dalla cessione. In Coppa Italia lo ha sostituito egregiamente Carlo Zotti, una bella scoperta per la Roma, che gli ha già rinnovato il contratto mostrando di voler puntare su di lui. Nella squadra comincia ad affiorare anche un po' di stanchezza; dopo venti gare giocate in poco tempo, certamente le gioverà la pausa natalizia per affrontare l'anno nuovo con le pile ricaricate ed affrontare a viso aperto il Milan. Certo la Roma vista ad Empoli ha dato un messaggio chiaro alle inse-

gnitrici che devono riprendersi subito, altrimenti rischiano di distaccarsi irrimediabilmente dalla primatista già nel mese di gennaio. Il presidente Franco Sensi, visibilmente soddisfatto dell'andamento della sua squadra, sta lentamente ripianando la situazione economica societaria. Sistemate le pendenze con il Coni, sta ora provvedendo alla ricapitalizzazione mediante il versamento di 37,5 milioni di euro.

(m.q.)



Carlo Zotti.

APERTE LE FRONTIERE AGLI ARBITRI

Gerhard Aigner, direttore generale dell'Uefa, ha annunciato che come Uefa si è pronti a partire con la sperimentazione degli arbitri stranieri nei campionati nazionali. Si dovrebbe partire già dalla prossima stagione 2004-2005. Le nazioni che potranno scambiarsi i migliori direttori di gara sono attualmente otto. Secondo Pierluigi Pairetto, designatore arbitrale insieme con Paolo Bergamo, l'innovazione non sconvolgerà le nostre abitudini perché l'inserimento degli arbitri stranieri nel nostro campionato sarà graduale. Non bisognerà quindi aspettarsi subito otto o dieci direttori di gara provenienti dall'estero: si partirà con due nelle partite del girone d'andata e due in quelle di ritorno. L'idea è nata per cercare di stemperare le troppe tensioni che gravano sulle designazioni arbitrali, soprattutto per partite particolarmente delicate o importanti. Il progetto dovrà, in ogni modo, avere il gradimento da parte di tutte le federazioni dei vari paesi. Vi sarà ancora tanto da discutere, quindi, prima di arrivare ad un accordo. Un'altra importante innovazione, questa già approvata dall'esecutivo del calcio europeo, è quella secondo la quale, a partire dalla prossima stagione, in tutte le competizioni organizzate dall'Uefa comparirà ben visibile il cartello di divieto di fumo per tutti coloro che sederanno in panchina. I trasgressori potrebbero addirittura essere espulsi dal campo di gioco.

Terza vittoria consecutiva per la Lazio di Roberto Mancini che sconfigge l'Inter di Roberto Zaccheroni, confermando la lunga tradizione positiva che l'ha vista sempre conseguire un risultato utile (sei vittorie e nove pareggi) nelle ultime quindici gare contro i nerazzurri: vittoria che le consente di riproporsi tra le squadre in lotta per il primato e la colloca al quarto posto in classifica, in zona Champions League. Dopo le prestazioni deludenti e l'uscita da tutte le coppe, la Lazio ha ritrovato la forza in se stessa per rilanciarsi in campionato. Superando le polemiche di alcuni suoi giocatori come Filippo Inzaghi e Dejan Stankovic, che prima confessa di essersi promesso già all'Inter e poi si trasforma nel trascinatore della squadra in campo, e il difficile momento d'incertezza societaria, la Lazio mette tutto il cuore in campo e ferma la corsa di due dirette forti antagoniste: prima la Juve e poi l'Inter. Le punte ancora faticano troppo a trovare la via del goal, ma i migliora-

LA LAZIO CHE NON TI ASPETTI

menti si vedono giorno per giorno e la sosta natalizia potrà essere di giovamento anche nel recuperare alcuni illustri infortunati. L'orgoglio a questa squadra non manca ed il suo allenatore le trasmette la giusta grinta. Dopo aver rilasciato dichiarazioni

di pentimento sul suo rinnovo contrattuale, si temeva che la squadra ne avrebbe risentito. Paradossalmente, invece, quelle parole hanno spinto i giocatori a reagire con grinta e coraggio. Come l'anno scorso, la Lazio sembra far meglio proprio quando



Particolare della curva nord all'Olimpico.

le difficoltà aumentano. Si mettono anche in luce alcuni dei suoi giocatori erroneamente meno considerati: Luciano Zauri festeggia la sua centesima presenza in serie A con un goal importantissimo, Roberto Liverani diventa uno dei pilastri di centrocampo, Bernardo Corradi riesce a segnare reti impossibili, Roberto Delgado non è più una sorpresa... La sosta natalizia sarà utile anche alla società, i cui dirigenti potranno provvedere con tranquillità alla stesura dei documenti necessari per prorogare il piano Baraldi. Per la squadra di Roberto Mancini le vacanze terminano il 29 dicembre, quando i giocatori devono ritrovarsi a Formello. Mancini ha previsto sedute di allenamento anche per il 31 dicembre e per il primo dell'anno. Nelle intenzioni del tecnico c'è quella di ripresentare la squadra, nella trasferta di Reggio Calabria, nelle migliori condizioni fisiche possibili per non rischiare più battute d'arresto che possano compromettere l'intera stagione.

(m.q.)

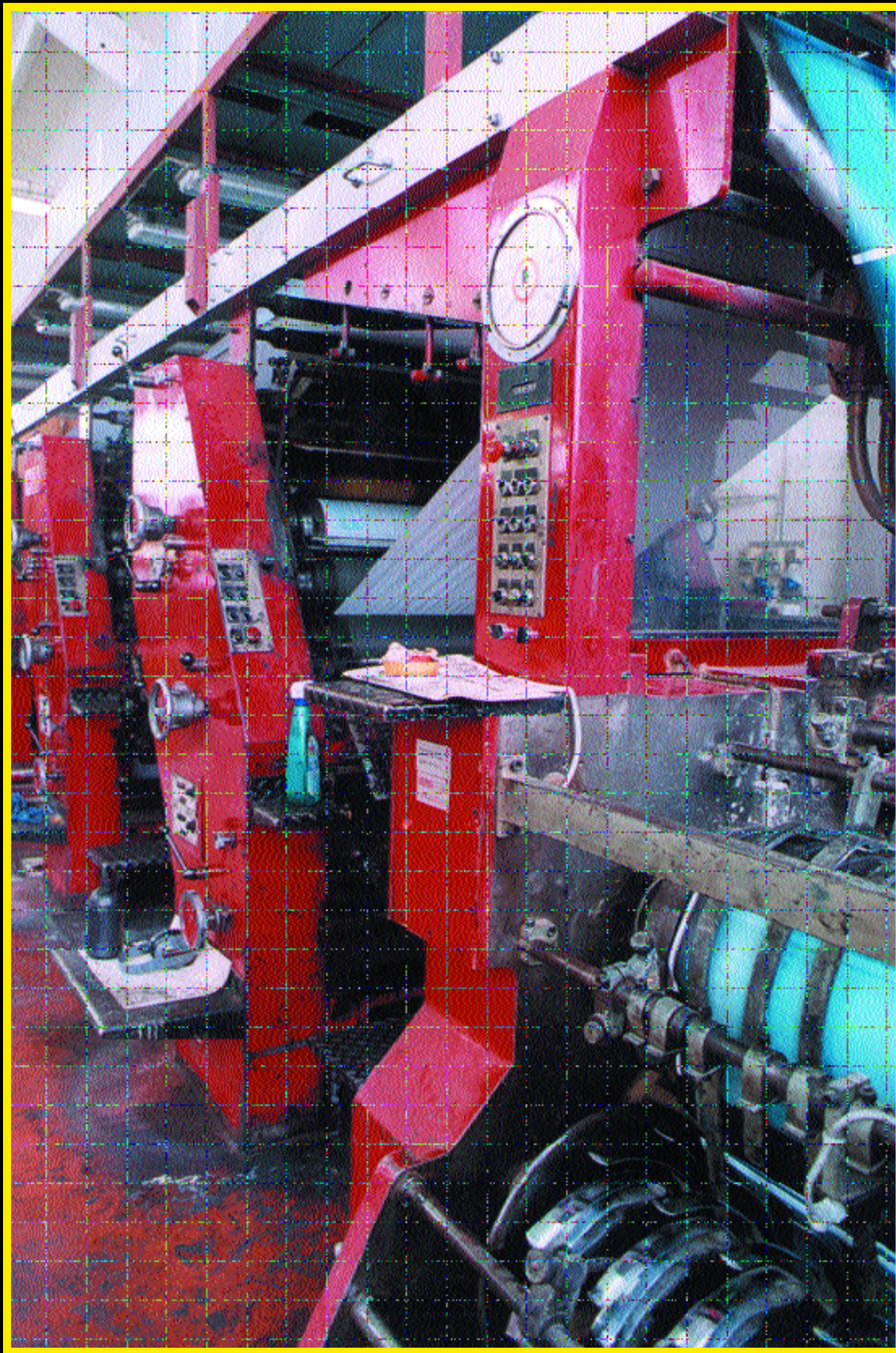
NUOVA FORMULA COPPA UEFA

Non tutti sanno che l'Esecutivo, riunito a Nyon durante la scorsa estate, ha deciso la riforma della formula della Coppa Uefa rendendola più simile a quella della Champions League. La nuova Coppa Uefa prevede, dopo i preliminari, un primo turno a settembre composto da sessantaquattro squadre a cui si aggiungeranno le sedici ripescate dalla Champions League. Le ottanta squadre si affronteranno in gare di sola andata. Le quaranta squadre che resteranno saranno divise in otto gruppi di gironi a cinque squadre. Alle prime tre formazioni qualificate di ogni gruppo (in totale ventiquattro) si uniranno le terze classificate (otto squadre) dei gironi di Champions League. A questo punto le trentadue squadre si affronteranno ad eliminazione diretta. La finale sarà ancora a gara unica. In totale nella nuova Coppa Uefa si giocheranno tre partite in più della Champions League. Si giocherà di giovedì o di mercoledì. Anche le qualificazioni agli europei e ai mondiali saranno più dure. Le gare aumenteranno. Per Germania 2006 è prevista la formazione di tre gruppi a sette squadre e cinque a sei; quindi le gare da giocare saliranno da dieci a quattordici. Per Austria-Svizzera 2008 l'Uefa ha deciso di creare sei gruppi a sette squadre e uno ad otto. L'atteggiamento dell'Uefa sembra a dir poco incoerente: da una parte si conviene che si gioca troppo, dall'altra si aumentano le partite da giocare «per rendere le competizioni più interessanti».

(m.q.)

GIORNATA DELLO SPORT

Il Consiglio dei Ministri ha accettato la proposta del premier Silvio Berlusconi e del ministro della Cultura Giuliano Urbani di istituire una giornata annuale da dedicare allo sport. La data prescelta è quella della prima domenica di giugno. Lo scopo, secondo Palazzo Chigi, è quello di sensibilizzare sul tema l'opinione pubblica e di promuovere interessanti iniziative.



la vostra tipografia

l'eleganza del colore
la prontezza della rotativa
la cura dei particolari
il gusto del bello

Romaprint

Via di Scorticabove, 136 - 00156 Roma Tel. 06 41217552 Fax 06 41224001

